

Cerimonia di inaugurazione anno giudiziario 2016

Intervento del rappresentante del Ministro

30 Gennaio 2016

Signor Presidente della Corte di Appello,

Signor Procuratore Generale,

Signor rappresentante del Consiglio Superiore della
Magistratura,

Autorità,

Signori e Signore,

Accingendomi ad illustrare i risultati dell'azione di Governo nell'amministrazione della giustizia per l'anno giudiziario 2015 e gli intendimenti per l'anno 2016, voglio anzitutto, a nome del Ministro, ringraziare i Magistrati, gli Avvocati e i funzionari amministrativi che operano nel distretto, cooperando al superamento delle quotidiane difficoltà ed alla costruzione di più efficienti modelli organizzativi.

Nell'ampia relazione del Presidente della Corte sono illustrati i risultati raggiunti e le persistenti criticità.

Ogni disfunzione ed ogni indicazione rappresentata verrà attentamente esaminata e contribuirà ad orientare per il futuro l'azione del Ministero.

L'auspicio di aprire una nuova stagione di condivisione sui temi della giustizia, formulato già lo scorso anno dal Ministro, può dirsi realizzato.

Il positivo riscontro alla richiesta di collaborazione e di dialogo, sia pur nella fisiologica dialettica di posizioni talvolta lontane, ha consentito di affrontare problemi complessi e delicati, ormai non più differibili.

Il lancio del processo civile telematico, l'approntamento di strumenti e procedure innovative per l'abbattimento dell'arretrato civile, il superamento dell'emergenza carceraria.

In ciascuno di tali ambiti, i risultati raggiunti sono il frutto di uno sforzo alimentato dal costante confronto con la Magistratura, l'Avvocatura e tutte le altre istituzioni a vario titolo coinvolte.

Le riforme hanno avuto come primo obiettivo un recupero di efficienza del sistema giustizia per concorrere alla coesione sociale ed alla crescita economica del Paese.

Il 2015 ha fatto registrare un ulteriore calo delle pendenze nazionali degli affari civili, ormai attestate intorno a quota 4,2 milioni. Dato suscettibile di ulteriore flessione per la fine del 2016.

Ciò significherebbe allineare l'arretrato alla capacità di definizione annuale, che si attesta intorno ai 3,8 milioni di affari.

Positivo corollario di questa diminuzione è il contenimento dei tempi di durata del contenzioso.

Le recenti riforme hanno consentito anche una riduzione delle pendenze dei procedimenti di equa riparazione nelle Corti d'Appello, pari al 27,6% rispetto all'anno precedente.

Tali risultati vanno attribuiti certamente all'impegno del personale amministrativo e della Magistratura tutta, che ancora nel 2015 raggiunge un importante indice di produttività.

Ma sono il frutto anche dei nuovi strumenti di deflazione del sistema della giustizia civile.

Si registra, infatti, una considerevole contrazione delle iscrizioni delle procedure in primo grado, con un calo addirittura dell'11% per i procedimenti di separazione e divorzio.

I nuovi meccanismi di incentivazione fiscale della negoziazione assistita e dell'arbitrato, resi permanenti con l'ultima legge di stabilità, concorrono al riconoscimento del decisivo ruolo dell'Avvocatura nel percorso di accesso agli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

Si tratta di miglioramenti importanti.

Nell'ultimo rapporto annuale della *World Bank*, l'Italia guadagna molte posizioni grazie soprattutto alla riduzione dei tempi del contenzioso commerciale e ai processi di digitalizzazione.

Se il 2014 ha segnato l'avvio dell'obbligatorietà del processo civile telematico, il 2015 può essere considerato l'anno del consolidamento delle infrastrutture e della piena digitalizzazione del processo civile.

I numeri parlano chiaro: più di 6,3 milioni gli atti telematici depositati da avvocati e professionisti; circa 3 milioni e mezzo gli atti digitali depositati dai magistrati in quest'anno, rispetto al milione circa registrato nell'anno precedente.

Il sistema delle comunicazioni telematiche in ambito civile è ormai a pieno regime. Dal prossimo 15 febbraio si estenderà anche al giudizio in Cassazione.

Forte è la contrazione dei tempi dei procedimenti, specie per i decreti ingiuntivi.

I pagamenti hanno avuto un incremento pari al 105% in un solo anno.

Il 2015 segna anche l'avvio dei primi passi verso la digitalizzazione del processo penale. Quasi 3 milioni sono state le notifiche e le comunicazioni digitali.

Si è completato il dispiegamento di un modello unico di registro penale telematico, in grado di restituire informazioni omogenee e affidabili.

Lo sviluppo ulteriore del processo penale telematico è, ormai, nelle cose.

Cospicue risorse saranno destinate alla sicurezza ed allo sviluppo dei sistemi informativi della Procura Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo.

Certo, vi sono anche disagi e difficoltà.

Ne comprendiamo le ragioni. Esse rendono ancor più meritorio l'impegno quotidiano di tanti.

Sono già allo studio numerosi interventi, di carattere normativo e tecnico, necessari per alleviare il peso di quelle difficoltà, migliorando la qualità dei servizi e potenziando grandemente l'assistenza applicativa agli utenti.

Per questo, abbiamo deciso di investire ancor di più nell'informatizzazione. Nel solo 2015 circa 150 milioni di euro: il doppio dello scorso anno, il triplo rispetto al 2012.

Ulteriori, ingenti risorse verranno dai progetti finanziati dall'Unione Europea dei quali, per la prima volta, il Ministero ha assunto la regia ed il coordinamento, svolgendo le funzioni di Organismo di diretta gestione.

Ciò permette l'avvio di alcuni fondamentali interventi: sul processo penale telematico, sugli sportelli di prossimità e per la diffusione del processo civile telematico presso gli Uffici dei giudici di pace.

Il 2015 ha segnato anche il superamento del sovraffollamento carcerario.

L'indice di sovraffollamento delle carceri è sceso dal 131% al 105%.

Sensibile è stata la diminuzione dei detenuti in attesa del primo giudizio, rilevantissimo l'aumento delle persone ammesse al regime di esecuzione penale esterna.

L'ambizione è tuttavia quella di imprimere un segno di cambiamento nella stessa cultura della pena.

L'iniziativa degli *“Stati generali dell'esecuzione penale”*, consultazione pubblica voluta dal Ministro per favorire il più ampio coinvolgimento della società civile, così come il disegno di legge delega di riforma dell'Ordinamento Penitenziario, approvato dalla Camera dei Deputati, mirano infatti a riconsiderare l'intero sistema trattamentale, per restituire alla pena il valore che la Costituzione e la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo le assegnano.

Puntiamo ad ampliare e potenziare il ricorso a sanzioni penali diverse dalla detenzione e a percorsi che, pur mantenendo la fisionomia di sanzione, siano in grado di accompagnare il ritorno nella società del condannato e, nel contempo, di rafforzare la dimensione riparativa della giustizia penale.

Il Governo si appresta, inoltre, ad avviare la riforma del sistema della giustizia minorile.

Il modello di riferimento è quello europeo di giusto processo minorile.

La valorizzazione dei diritti fondamentali del fanciullo, primo tra tutti quello alla continuità affettiva, è stata concretamente anticipata con l'entrata in vigore della legge 173 del 2015.

Proprio in questi giorni, la Camera dei Deputati sta esaminando la proposta di istituzione nei Tribunali di una sezione specializzata per la famiglia, che porterà anche un ripensamento delle logiche di sistema.

E' stata già aperta una stagione di semplificazione e ricostruzione organica della disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza, finalizzata a salvaguardare il tessuto produttivo del Paese ed a ridurre i tempi del giudizio.

Con l'introduzione del Portale unico delle Aste giudiziarie contiamo, poi, di dare un forte impulso a disincagliare i crediti in sofferenza, ed anche ad assicurare efficienza e trasparenza delle procedure di liquidazione.

Con riguardo alla giustizia penale, la lettura nei dati statistici restituisce un quadro di sostanziale stabilità del carico dei procedimenti pendenti (3.467.896 al 30 giugno 2015).

Ma il dato relativo alle prescrizioni, pur attestandosi sui livelli dello scorso anno, continua a destare preoccupazione.

Le proposte del Governo per una congrua sospensione della prescrizione dopo la condanna in primo e secondo grado sono già state approvate alla Camera e sono all'esame del Senato.

Il complesso di riforme già realizzate ha avuto l'obiettivo di incidere significativamente sull'andamento e i tempi del processo penale.

A questo obiettivo va ricondotta la scelta della irrilevanza del fatto di particolare tenuità e della depenalizzazione, che restituisce alla sanzione la serietà e la residualità che le compete.

La depenalizzazione è, inoltre, complementare al rafforzamento dell'efficacia della repressione dei delitti più gravi.

Il contrasto della criminalità mafiosa, della corruzione e delle più pericolose forme di criminalità economica è al centro dell'impegno del Governo.

Lo dimostra quanto sin qui realizzato.

Il delitto di concussione è stato esteso agli incaricati di pubblico servizio.

Sono state inasprite le pene accessorie per i reati contro la pubblica amministrazione.

Sono stati introdotti meccanismi premiali per chi collabora con la giustizia nel contrasto alla corruzione.

È stata restituita effettività alle indagini in materia di falso in bilancio.

Sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata, la scelta fondamentale è quella di estendere e potenziare l'operatività degli strumenti del sequestro e della confisca, penale e di prevenzione.

È ormai chiaro a tutti quanto sia forte l'intreccio fra criminalità economica, criminalità organizzata di carattere mafioso e fenomeni di corruzione.

La gravità dei fenomeni impone analisi ragionate per rifondare le ragioni stesse di un impegno al quale non sono legate le sorti di alcune regioni, ma quelle del Paese intero.

La discussione in atto intorno al significato dell'Antimafia deve servire ad aggiornarne gli strumenti e a moltiplicarne gli sforzi, non certo a deporli.

Al contrasto della criminalità organizzata ed economica contribuirà anche la riforma sugli eco-reati, da tempo invocata.

L'allarme suscitato dai gravi attentati, che hanno scosso l'Europa, ha reso urgente il consolidamento degli strumenti di difesa della sicurezza dei cittadini.

Sono state inserite nuove figure delittuose, ritagliate sulle modalità operative del terrorismo internazionale.

Sono stati introdotti nuovi strumenti di prevenzione e di cooperazione giudiziaria internazionale.

Sono state estese ai reati di terrorismo le funzioni di impulso e di coordinamento investigativo della Direzione Nazionale Antimafia.

Tutte le riforme adottate non hanno comportato indebolimenti del sistema delle garanzie.

All'attuazione concreta del disegno riformatore concorrono tutti i soggetti della giurisdizione.

Il Ministero ha messo in campo ogni sforzo per raccogliere le sollecitazioni provenienti dagli Uffici giudiziari e dall'Avvocatura.

E' stata invocata la necessità di innovazioni organizzative, di integrazione delle risorse, di adeguate politiche di reclutamento e valorizzazione del personale.

Un'amministrazione che non svolge una efficace programmazione della spesa e che non realizza gli interventi progettati è un'amministrazione debole.

Con questa consapevolezza, abbiamo adottato misure di razionalizzazione della spesa, a partire dal riordino del Ministero, ormai attuato, secondo principi di massima semplificazione strutturale ed efficienza operativa.

Possiamo contare per il triennio di spesa 2015/2017 su risorse aggiuntive per circa un miliardo di Euro.

Queste risorse saranno destinate all'informatizzazione avanzata, alla riqualificazione e a nuovi reclutamenti del personale amministrativo, alla

sicurezza delle strutture giudiziarie, al potenziamento dei servizi dell'amministrazione penitenziaria.

Abbiamo creato una cornice normativa per l'Ufficio per il Processo e reperito le risorse che consentono l'avvio della sua concreta attuazione.

Per la prima volta, saranno erogate borse di studio in favore dei laureati che svolgono il tirocinio negli uffici giudiziari ai sensi dell'art. 73 del decreto legge 69/2013.

Le procedure si stanno completando proprio in questi giorni.

Obiettivi di efficienza e trasparenza ispirano l'adozione del nuovo modello di gestione delle spese degli uffici giudiziari.

A queste funzioni partecipano con compiti delicati le nuove "Conferenze permanenti" e i Capi di Corte.

La realtà ha imposto un nuovo modello di spesa cui deve necessariamente corrispondere un nuovo modello di dirigenza, capace di misurarsi con la complessità dell'organizzazione giudiziaria e di contribuire alla razionale pianificazione e all'efficiente utilizzo delle risorse disponibili.

Il 2015 ha segnato anche un deciso cambiamento nelle politiche del personale.

Abbiamo così inaugurato, per la prima volta dopo più di vent'anni, una nuova stagione di potenziamento delle risorse umane, che consentirà

l'assunzione di più di 4000 unità di personale amministrativo, grazie anche agli strumenti della mobilità.

593 nuovi addetti hanno già preso servizio negli uffici giudiziari.

Dopo un ventennale silenzio dinanzi alla domanda collettiva di riconoscimento delle competenze e di valorizzazione delle professionalità maturate, abbiamo avviato la riqualificazione, partendo dalle qualifiche che da più tempo attendevano risposte.

Organizzazione, risorse, personale, informatizzazione sono i pilastri di ogni seria politica riformatrice del sistema giudiziario.

La Magistratura, l'Avvocatura, il personale amministrativo sono così chiamati ad un profondo e non semplice cambiamento.

L'informatizzazione avanzata ha già creato nuove frontiere di dialogo tra avvocati e magistrati; sta modificando i processi lavorativi e le prassi processuali.

Si modificano anche i profili delle professioni legali.

L'Avvocatura si sta specializzando ed aprendo sempre più al confronto internazionale.

Cambiano, per questo, percorsi formativi e aspetti regolamentari.

L'attuazione della riforma del sistema forense, che andrà a regime quest'anno, diviene così un'ennesima sfida, che potremo vincere grazie alla disponibilità al cambiamento dimostrata dall'Avvocatura italiana.

E i cambiamenti accresceranno le professionalità della magistratura, anche grazie al contributo dei giovani magistrati.

311 prenderanno servizio il prossimo 22 febbraio.

Entro l'autunno potranno prendere servizio i vincitori del concorso successivo per altri 340 posti.

E' stato già bandito un concorso per ulteriori 350 posti.

Abbiamo lavorato, insomma, per superare gli attuali limiti di organico della magistratura.

Un proficuo confronto istituzionale è stato avviato con il Consiglio Superiore della Magistratura in vista della prossima revisione delle piante organiche.

È, questo, un passaggio cruciale per modellare le politiche di allocazione delle risorse in base ai bisogni delle diverse realtà socio-territoriali del Paese.

Anche la magistratura onoraria è al centro del processo riformatore.

Il disegno di legge in discussione al Senato costituisce il primo serio e concreto tentativo di uscire da una ventennale incertezza sul destino dei magistrati onorari.

Attraverso una rimodulazione della composizione e delle funzioni della magistratura onoraria si punta alla piena valorizzazione del suo ruolo nell'amministrazione della giustizia.

Signor Presidente,

ho molto apprezzato le parole con le quali ha voluto illustrare i risultati raggiunti dagli uffici giudiziari del distretto, nonostante le difficoltà e gli ostacoli che pure sono stati descritti.

Quei risultati sono il frutto di doti di professionalità, rigore e dedizione che meritano la riconoscenza di tutti.

Caro Presidente, caro Procuratore generale, voglio infine ribadire come gli importanti traguardi raggiunti nell'anno trascorso e gli impegni che abbiamo di fronte chiamino tutti alla responsabilità di seguire la via delle riforme tracciate, alimentando ogni giorno il dialogo ed il confronto.

Il Ministero farà ogni sforzo per assicurare a tutti gli uffici ed all'Avvocatura il necessario sostegno.

Vi ringrazio.

DISTRETTO DI TORINO

SETTORE CIVILE

Performance distrettuale

Il distretto di Torino comprende i 10 Tribunali di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania e Vercelli.

In una ipotetica graduatoria per Distretto che tenga conto della durata media del Contenzioso civile e della pendenza ultra-triennale di tutti i Tribunali, il Distretto di Torino occuperebbe la 2° posizione su 29, seconda solo a Trento che tuttavia non è paragonabile per dimensioni.

Nella graduatoria nazionale della performance dei Tribunali misurata sulla base della durata media del contenzioso civile e della ultra-triennalità, sei sedi del distretto piemontese appartengono al gruppo dei "migliori": Aosta (3°), Asti (10°), Cuneo (6°), Ivrea (12°), Torino (9°), Verbania (2°). Tre Tribunali appartengono al gruppo delle "medie performance: Alessandria (31°), Biella (25°), Vercelli (53°). Solo Novara è nel gruppo con le peggiori performance.

Flussi del settore civile – Confronto ultimi due anni giudiziari

Calano le pendenze civili ad Alessandria, Asti, Novara, Torino e Vercelli, mentre aumentano nelle altre sedi. Calano dappertutto le iscrizioni di nuovi affari.

In forte calo anche le pendenze dell'ufficio di Corte di Appello di Torino (-14,1%).

Movimento dei procedimenti - Totale SICID

Distretto di TORINO

Circondario	A.G. 2013/2014			A.G. 2014/2015			2014/2015 vs 2013/2014		
	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendental 30/06/14	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendental 30/06/15	var%Sop	var%Def	var%PF
Circondario di Tribunale Ordinario di Alessandria	11.258	11.071	8.024	10.241	10.899	7.358	-9,0%	-1,5%	-8,3%
Circondario di Tribunale Ordinario di Aosta	4.095	4.129	1.756	4.067	3.886	1.942	-0,7%	-5,9%	10,6%
Circondario di Tribunale Ordinario di Asti	9.570	8.448	6.354	9.127	9.775	5.885	-4,6%	15,7%	-7,4%
Circondario di Tribunale Ordinario di Biella	4.953	4.762	3.562	4.742	4.443	3.827	-4,3%	-6,7%	7,4%
Circondario di Tribunale Ordinario di Cuneo	9.898	9.342	5.521	9.337	8.890	5.890	-5,7%	-4,8%	6,7%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ivrea	9.868	8.115	5.714	8.617	8.028	6.161	-10,9%	31,3%	7,8%
Circondario di Tribunale Ordinario di Novara	8.113	7.375	6.786	7.128	7.859	6.179	-12,1%	6,6%	-8,9%
Circondario di Tribunale Ordinario di Torino	61.322	63.398	39.883	55.234	57.005	38.231	-9,9%	-10,1%	-4,1%
Circondario di Tribunale Ordinario di Verbania	4.908	4.802	2.918	4.532	4.438	3.013	-7,7%	-7,6%	3,3%
Circondario di Tribunale Ordinario di Vercelli	8.295	8.494	4.871	8.014	8.832	4.063	-4,5%	5,2%	-16,6%
Corte d'Appello di Torino	4.527	5.384	5.859	4.212	5.037	5.035	-7,0%	-6,4%	-14,1%

Dati estratti dal DWH della Giustizia Civile aggiornato al 6/11/2015

Calano le pendenze del settore dei fallimenti e delle esecuzioni in tutto il distretto ad eccezione di Asti e Biella. Calano anche le iscrizioni in tutte le sedi tranne che ad Alessandria e Biella, che in parte spiega l'incremento di pendenze di quest'ultimo ufficio.

Movimento dei procedimenti in materia di Esecuzioni e Fallimenti - Distretto di Torino

Ufficio	Circondario	Anno giudiziario 2013/2014			Anno giudiziario 2014/2015			2014/2015 vs 2013/2014		
		Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30.06	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30.06	var%Sop	var%Def	var%PF
Tribunale ordinario	ALESSANDRIA	3.327	3.208	4.285	3.488	3.685	4.088	4,8%	14,9%	-4,6%
	AOSTA	1.094	1.111	590	894	1.028	456	-18,3%	-7,5%	-22,7%
	ASTI	2.850	2.898	3.554	2.192	1.434	4.312	-23,1%	-50,5%	21,3%
	BIELLA	1.421	1.565	1.594	1.654	1.633	1.615	16,4%	4,3%	1,3%
	CUNEO	3.819	2.697	1.806	2.584	2.821	1.569	-32,3%	4,6%	-13,1%
	NOVARA	2.759	2.445	3.033	2.422	2.496	2.959	-12,2%	2,1%	-2,4%
	TORINO	19.853	19.503	16.495	14.694	17.614	13.575	-26,0%	-9,7%	-17,7%
	VERBANIA	1.322	1.290	1.111	1.105	1.109	1.107	-16,4%	-14,0%	-0,4%
	VERCELLI	2.240	2.475	2.679	1.719	1.915	1.825	-23,3%	-22,6%	-31,9%

Dati estratti da banca dati DGSTAT aggiornata al 12/11/2015 - Uffici completamente ripondenti

SETTORE PENALE

Flussi del settore penale – Confronto ultimi due anni giudiziari

Aumentano i procedimenti penali pendenti presso la Corte di Appello soprattutto a causa di una diminuzione delle definizioni. Risultano in leggero decremento le pendenze totali penali nei Tribunali del Distretto, ma il dato specifico di ciascuna sede è molto variabile.

Calano le notizie di reato a carico di autori Noti nel distretto, eccezione fatta per Ivrea (+31,6%). Tuttavia, sebbene anche le definizioni diminuiscano, si rileva un incremento delle notizie di reato pendenti a livello Distrettuale.

Movimento dei procedimenti penali Noti presso il Distretto di Torino per anno giudiziario

	Anno giudiziario 2013/2014			Anno giudiziario 2014/2015			Variazioni AG 2014/2015 - AG 2013/2014		
	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali
Corte di Appello	6.680	5.879	22.257	6.643	5.744	23.156	-0,6%	-2,3%	4,0%
Tribunale ordinario	86.654	85.473	49.349	81.184	82.829	48.752	-6,3%	-3,1%	-1,2%
ALESSANDRIA	7.899	7.558	4.002	6.994	6.612	4.876	-11,5%	-12,5%	21,8%
AOSTA	2.728	2.530	639	2.433	2.560	377	-10,8%	1,2%	-41,0%
ASTI	7.855	8.360	4.090	6.800	7.457	3.934	-13,4%	-10,8%	-3,8%
BIELLA	3.553	3.467	4.598	3.365	2.876	4.894	-5,3%	-17,0%	6,4%
CUNEO	6.601	5.614	3.293	6.890	7.119	3.703	4,4%	26,8%	12,5%
IVREA	3.568	3.238	2.684	3.738	3.765	2.205	4,8%	16,3%	-17,8%
NOVARA	7.624	5.778	8.904	7.460	6.181	8.305	-2,2%	7,0%	-6,7%
TORINO	36.334	39.762	14.261	34.117	36.280	14.225	-6,1%	-8,8%	-0,3%
VERBANIA	4.804	3.827	1.964	3.713	3.945	1.823	-22,7%	3,1%	-7,2%
VERCELLI	5.688	5.339	4.914	5.674	6.034	4.410	-0,2%	13,0%	-10,3%
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	114.226	116.022	119.988	100.437	90.574	128.672	-12,1%	-21,9%	7,2%
ALESSANDRIA	13.834	11.303	12.067	11.213	8.676	13.875	-18,9%	-23,2%	15,0%
AOSTA	3.066	3.189	1.460	2.780	2.819	1.127	-9,3%	-11,6%	-22,8%
ASTI	10.203	9.345	7.828	8.663	8.920	8.980	-15,1%	-4,5%	14,7%
BIELLA	4.561	4.649	4.457	4.128	3.690	4.896	-9,5%	-20,6%	9,8%
CUNEO	8.819	8.292	5.270	8.825	8.328	5.561	0,1%	0,4%	5,5%
IVREA	6.292	4.419	6.963	8.280	4.300	10.943	31,6%	-2,7%	57,2%
NOVARA	12.141	10.846	9.166	7.474	8.362	8.869	-38,4%	-22,9%	-3,2%
TORINO	42.784	52.275	65.137	37.634	33.713	65.451	-12,0%	-35,5%	0,5%
VERBANIA	5.361	5.407	2.500	4.492	4.951	4.860	-16,2%	-8,4%	94,4%
VERCELLI	7.165	6.297	5.140	6.948	6.815	4.110	-3,0%	8,2%	-20,0%

Dato comunicato dagli Uffici in data 12/11/2015 comprensivo di stime

INDICATORI DI CARICO DI LAVORO, PRODUTTIVITÀ E DURATA

Corte di Appello

La Corte di Appello di Torino ha un carico di affari civili pro-capite rispetto alla popolazione molto più basso della media. Il dato è in parte bilanciato dal numero di magistrati che infatti è inferiore alla media rispetto alla popolazione nel bacino di competenza. (ci sono quindi meno magistrati per abitante a fronte di un più basso tasso di litigiosità).

Organico, bacino di utenza e litigiosità

Corte di appello	Dimensione ufficio per bacino di utenza	Magistrati Togati In Pianta Organica	Rapporto 1 GIUDICE togato (in Pianta Organica) per abitanti	Iscritti 2014 / 100mila abitanti
TORINO	Grande	76	59.088	100
Media		45	45.231	184
Mediana (15° posizione)		33	43.351	213

I carichi medi, la produttività e le pendenze per magistrato in pianta organica risultano tutti inferiori alla media.

Durata e carichi di lavoro

Corte di appello	Magistrati In Pianta Organica (2)	Durata 2014 - Disposal time ([Pf/D] * 365)	50% della pianta organica Magistrati	Iscritti per Magistrato (50% P.O.)	Definiti per Magistrato (50% P.O.)	Pendenti per Magistrato (50% P.O.)
Torino	76	396	38	118	137	149
Media	45	857	22,7	167	232	544
Mediana (15° posizione)	33	820	16,5	164	224	529

Gli iscritti e definiti per magistrato sono in linea con la media nazionale mentre i pendenti e la durata media sono più alti.

Indicatori del settore penale

Corte di appello settore penale	Iscritti 2014 / 100mila abitanti	Iscritti per Magistrato (50% P.O.)	Definiti per Magistrato (50% P.O.)	Pendenti per Magistrato (50% P.O.)	Durata 2014
Torino	134	159	153	593	1.419
Media	171	154	158	397	919
Mediana (15° posizione)	162	149	150	345	744

Tribunali del distretto

Mediamente più basso il numero dei giudici per abitante dei Tribunali del distretto, un dato in parte bilanciato dal tasso di litigiosità che è più basso della media nazionale.

Organico, bacino di utenza e litigiosità

Tribunale	Dimensione ufficio per bacino di utenza (1)	Magistrati Togati in Pianta Organica (2)	Rapporto 1 GIUDICE togato (in Pianta Organica) per abitanti (3)	Iscritti 2014 / 100mila abitanti (8)
ALESSANDRIA	medio	29	13 011	2 426
AOSTA	piccolo	8	15 851	2 888
ASTI	medio	25	15 912	2 088
BIELLA	medio-piccolo	12	14 900	2 476
CUNEO	medio	27	15 396	2 003
IVREA	grande	18	28 671	1 551
NOVARA	medio	18	17 982	2 043
TORINO	molto-grande	165	10 246	3 113
VERBANIA	medio-piccolo	14	14 439	1 999
VERCELLI	medio-piccolo	19	13 779	2 122
Media		37	11.624	3.049
Mediana (70° posizione)		22	13.128	2.820

La durata del civile ordinario e del contenzioso di primo grado è quasi ovunque più bassa della media nazionale ad eccezione di Novara che fa registrare un tempo medio del contenzioso leggermente più alto.

Durata e carichi di lavoro - Indicatori del settore civile

Tribunale	Magistrati Togati in Pianta Organica (2)	Durata 2014 - Disposali time [(P/D) * 365] (8)	Durata 2014 - Disposali time [CONTENZIO SO]	50% della pianta organica Magistrati Togati (5)	Iscritti per Magistrato Togato (50% P.O.) (5)	Definiti per Magistrato Togato (50% P.O.) (5)	Pendenti per Magistrato Togato (50% P.O.) (5)
ALESSANDRIA	29	213	510	14,5	631	667	389
AOSTA	8	113	310	4,0	916	937	291
ASTI	25	179	410	12,5	664	684	335
BIELLA	12	224	703	6,0	738	740	454
CUNEO	27	171	443	13,5	617	631	295
IVREA	18	195	607	9,0	890	772	411
NOVARA	18	263	789	9,0	735	779	561
TORINO	165	187	379	82,5	638	676	346
VERBANIA	14	167	472	7,0	577	580	266
VERCELLI	19	207	518	9,5	585	639	363
Media	37	401	770	18,4	709	762	836
Mediana (70° posizione)	22	368	749	11,0	734	765	721

Anche il settore penale fa registrare una performance in termini di durata dei processi di primo grado quasi ovunque migliore della media tranne a Biella e a Novara.

Indicatori del settore penale

Circondari di Tribunale Settore penale-Reg. Noti	Iscritti 2014/ 100mila abitanti	Iscritti per Magistrato (50% P.O.)	Definiti per Magistrato (50% P.O.)	Pendenti per Magistrato (50% P.O.)	Durata 2014
ALESSANDRIA	2.001	521	531	291	200
AOSTA	2.087	662	653	126	70
ASTI	1.882	599	602	360	218
BIELLA	2.031	605	472	831	642
CUNEO	1.469	452	429	300	255
IVREA	767	440	349	292	305
NOVARA	2.227	801	642	964	548
TORINO	2.421	496	544	157	105
VERBANIA	2.038	589	546	243	162
VERCELLI	2.041	563	576	525	333
Media	2.142	498	469	510	397
Mediana (70° posizione)	2.164	539	513	485	366

Processo Civile Telematico

Incoraggianti appaiono i dati relativi al Processo civile telematico.

Nel distretto, infatti, nel corso del 2015 si sono registrati 388.871 depositi telematici da parte di avvocati e professionisti, e 297.109 depositi da parte dei magistrati.

Per l'emissione di un decreto ingiuntivo sono stati necessari, in media 18 giorni con un decremento del 11% rispetto ai 12 mesi antecedenti alla c.d. obbligatorietà del PCT.

Le comunicazioni telematiche sono ormai una realtà consolidata, foriera di consistenti risparmi di spesa e di provata efficacia nel rendere maggiormente efficaci ed efficienti i flussi di lavoro delle cancellerie.

Nell'intero distretto, durante il 2015, sono state consegnate n. 1.807.891 comunicazioni telematiche in materia civile.

Statistiche sul personale

Situazione nazionale al 26 gennaio 2016 del personale amministrativo negli uffici giudiziari del distretto di

distretto	ufficio	seste	di giorno	popol. coperto	districchi in	districchi out	comandi in	comandi out	cattedrati ex L. 468/99	tot. personale effettivo	% copertura	preved. 2014			sviluppi 2015			mobilità 2015		composizioni organiche		distretto 2015	mobilità 2015	
												posti pubblici di	in	out	posti pubblici di	di segno	effettivi	posti pubblici di	in	out	in			out
TORINO	CIGA	TORINO			14		0			14														
TORINO	COMMI LEX CIVICI	TORINO	2	3	0		0				2	0,00												
TORINO	CORTE D'APPELLO	TORINO	162	142	4	13	0	0		154	17,28	3	3	8	10	10	8	5	2				5	
TORINO	GIUDICE DI PACE	ACQUA TERME	5	5	0		0			5	0,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	ALBA	5	5	0	0	0	0		5	0,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	ALESSANDRIA	9	6	0		0			6	33,33	1	1											
TORINO	GIUDICE DI PACE	AVIGLIANO	6	0			0			0	100,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	ASTI	6	4	0		0		3	7	-18,67													
TORINO	GIUDICE DI PACE	BELLA	8	4	0		0			4	53,33	1	1											
TORINO	GIUDICE DI PACE	CASALE MONFERRATO	5	4	0		0			4	20,00	1	1											
TORINO	GIUDICE DI PACE	CUNEO	6	3	0		0		2	5	16,67	1												
TORINO	GIUDICE DI PACE	IVREA	5	6	0		0		3	9	-80,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	MACRATO	5	3	0		0		1	4	20,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	NOVARA	11	11	0		0		1	13	-9,09	4	4											
TORINO	GIUDICE DI PACE	PIEMONTE	5	4	0		0		1	5	0,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	SALIZADA	8	6	0		0			6	0,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	TORINO	78	53	0	1	0	0	1	53	27,40	1		8										
TORINO	GIUDICE DI PACE	TORTONA	5	4	0	0	0	0	2	6	-20,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	VERBANO	5	5	0	0	0	0		5	0,00													
TORINO	GIUDICE DI PACE	VERCELLI	5	4	0		0		2	6	20,00	1												
TORINO	PROCURA GENERALE	TORINO	56	45	1	0	0	0		46	17,86	3	3					2	1					
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	ALESSANDRIA	40	43	0		0			45	29,00	6	2	2					3	2				1
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	ACQUA TERME	40	24	0		0			24	20,00													
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	ASTI	52	40	0		0			40	29,08	2	3	1					5	1				2
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	BELLA	16	15	0		0			15	18,75	1	1											
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	CUNEO	50	40	0	0	2	0		42	18,00	3	2	1					2	2				
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	IVREA	26	16	0		0			16	38,46	4	1						4	5				1
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	NOVARA	33	28	0	1	0	0		27	18,18	2	2	1					1	1				
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	TORINO	245	217	0	6	4	0		215	12,24	1	1	1										3
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	VERBANO	19	15	0	1	0	0		14	26,32	1	1											
TORINO	PROCURA REPUBBLICA	VERCELLI	32	28	0		0			28	13,50	2	2	1										1
TORINO	PROCURA REPUBBLICA MONFERRATO	TORINO	18	14	0		1			15	18,67	3	2	1										
TORINO	TRIBUNALE	ALESSANDRIA	102	78	0	0	0	0		78	23,33	5	5	11	4	9		6	5					
TORINO	TRIBUNALE	ACQUA TERME	34	22	0	0	0	0		22	39,29	1		1	8	3	1	2						
TORINO	TRIBUNALE	ASTI	71	55	1	1	0	0		55	22,54	3	2	7	0	0	4	3						1
TORINO	TRIBUNALE	BELLA	39	24	0		0			24	38,46	3	1	3	9	0	0	1						1
TORINO	TRIBUNALE	CUNEO	82	80	0	0	0	0		80	13,04	5	2	2	2	2	2	4						1
TORINO	TRIBUNALE	IVREA	58	39	0	0	1	1		38	32,76	9		2				9	5					
TORINO	TRIBUNALE	NOVARA	64	51	0		0			51	20,31			4	7	6	5							1
TORINO	TRIBUNALE	TORINO	485	366	1	5	0	0		364	24,95	48	18	7	44	22	9	18	7					5
TORINO	TRIBUNALE	VERBANO	46	41	0		0			41	20,87				2	2	2							1
TORINO	TRIBUNALE	VERCELLI	62	40	0	1	0	0		38	37,10	5	1	7	14	2	2	4	5					1
TORINO	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	TORINO	42	38	0	0	0	0		38	9,52													
TORINO	TRIBUNALE PER I MINORI	TORINO	39	33	0		0			33	13,38			1										
TORINO	UFFICIO DI SORVEGLIANZA	ALESSANDRIA	8	6	0		0			6	25,00	1	1											
TORINO	UFFICIO DI SORVEGLIANZA	CUNEO	11	10	0		0			10	9,09	1	1											
TORINO	UFFICIO DI SORVEGLIANZA	NOVARA	12	8	0		0			8	55,33	1	1	1										
TORINO	UFFICIO DI SORVEGLIANZA	VERCELLI	9	9	0		0			9	0,00	1	1											
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	TORINO	206	147	1	3	0	0		145	29,81	6	4	1										
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	ALESSANDRIA	42	27	0	1	0	0		26	38,10	5							5	1				
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	ACQUA TERME	11	11	0		0			11	0,00	1	1											
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	ASTI	29	17	0	0	0	0		17	41,38	3	1						2	2				
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	BELLA	11	7	0		0			7	36,36													
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	CUNEO	37	31	0	1	0	0		30	18,92			1										
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	IVREA	37	25	0		0			25	39,46	1							1					
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	NOVARA	22	20	0	1	0	0		19	19,64													
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	VERBANO	18	18	0	1	0	0		12	83,33													
TORINO	Ufficio Notifiche e Protesti	VERCELLI	24	14	0		0			14	41,67	2	2	1					1	1				
TORINO	totali		2580	1998	22	35	8	1	16	2010	22,09	138	59	64	112	51	32	75	86	0	0			7